

# INCAPSULAZIONE NOMINALE E REFERENZA ESTESA NELLA LINGUA DELLA SOCIOLOGIA

Marella Magris  
DSLIT, Università di Trieste

## *Abstract*

This study analyses two cohesive devices, i.e. labelling and extended reference, in a corpus of German and Italian articles of sociology. The corpus contained original articles in both languages, as well as their translations. A comparison of the original articles revealed a quantitative difference between the two languages, with Italian showing a stronger preference for labelling compared to German. An analysis of the translations then showed that they are rather strongly influenced by the distribution patterns of the source language. However, a certain amount of adaptation was found in the translations from German into Italian, where in some cases an extended reference was replaced with a labelling device. This kind of substitution seems to fit in with a general tendency of translators to introduce a greater degree of explicitness in the target text. The last section of the article describes translation problems caused by both labelling and extended reference and stresses the importance of dealing with these cohesive devices in translation teaching.

## Introduzione

Nell'ultimo romanzo di Birgit Vanderbeke, *Abgehängt*, la protagonista, una scrittrice, riceve via fax una serie di domande riguardanti la sua prima opera letteraria ed i collegamenti tra questa e persone realmente viventi o vissute. Nell'ultima domanda si chiede alla scrittrice come valuti suo marito "questo fatto" (*diese Tatsache*). Pur rileggendo più volte tutto il fax, la scrittrice non riesce ad individuare a cosa si riferisca tale espressione.

Questo episodio illustra l'uso della forma coesiva che viene denominata in italiano *incapsulazione nominale*, ossia la ripresa anaforica o l'anticipazione cataforica di intere porzioni di testo mediante un nome o un sintagma nominale. Esso evidenzia altresì i problemi che questa forma può creare nella fase di comprensione del testo: i nominali incapsulatori sono spesso parole molto vaghe, che si riempiono o che si dovrebbero riempire di contenuti specifici nel contesto, ma che talvolta possono rimanere ambigue.

L'incapsulazione nominale risulta relativamente poco studiata rispetto ad altre forme coesive: basti pensare che essa non viene neppure trattata da Halliday e Hasan (1976), i quali si limitano ad accennare, come sottolinea D'Addio Colosimo (1988: 143), a una classe di nomi generali che stabiliscono nel testo un rapporto di sinonimia con altri nomi comparsi precedentemente. Il fenomeno è stato invece studiato da Francis (1994) per l'inglese, da Koepfel (1994) per il tedesco e dalla stessa D'Addio Colosimo (1988) per l'italiano. Questi autori hanno messo in luce la complessità che si nasconde dietro un mezzo coesivo apparentemente semplice. Koepfel (1994: 106-109), ad esempio, ha evidenziato come gli incapsulatori possano riprendere non soltanto il contenuto proposizionale di un determinato brano (segnalandone anche il grado di verità attribuito ad esso dall'autore), ma anche il relativo atto illocutorio; Francis (1984: 84) e D'Addio Colosimo (1988: 145) hanno invece sottolineato come tale forma possa servire anche ad esprimere in modo più o meno esplicito una valutazione da parte dell'autore, svolgendo dunque anche una funzione interpersonale.

La natura multiforme dell'incapsulazione nominale ha spinto chi scrive ad indagare il fenomeno in modo contrastivo al fine di trarne indicazioni utili per la didattica della traduzione; diversamente dagli autori citati, inoltre, si è deciso di concentrare l'attenzione sulle lingue speciali, allo scopo di verificare se il fenomeno sia diffuso in esse quanto nella lingua standard.

In una prima fase (Magris 2000) si sono analizzati due corpora comparabili, uno in lingua italiana ed uno in lingua tedesca, di testi giuridici. Dal confronto si sono evidenziate notevoli differenze tra le due lingue, in particolare nella frequenza d'uso dell'incapsulazione nominale. Nel tedesco il ricorso a questa forma è infatti più limitato, in quanto più frequente è l'uso di un altro mezzo con funzioni analoghe, la referenza estesa di tipo pronominale.

Nella seconda fase, oggetto del presente contributo, si è ampliato lo studio ad un'altra lingua speciale, quella della sociologia, per accertare se le tendenze riscontrate nella lingua giuridica possano essere estese anche ad altri settori. In questo caso la ricerca è stata condotta sugli *Annali di Sociologia*, una pubblicazione periodica che riunisce contributi di autori italiani e tedeschi. La disponibilità, oltre agli articoli in lingua originale, anche delle rispettive traduzioni ha consentito di verificare anche alcune ipotesi relative al processo traduttivo.

## Incapsulazione nominale e referenza estesa negli articoli in lingua originale

L'analisi sui due corpora in lingua originale è stata condotta su 10 articoli, 5 in lingua tedesca e 5 in lingua italiana<sup>1</sup>, corrispondenti rispettivamente a 27364 e a 31421 parole. In questi si sono individuate le seguenti forme:

	italiano	tedesco
totali	253	240
referenza estesa	29	114
incapsulatori	224	126

Il numero totale di rimandi è abbastanza simile: 253 in italiano e 240 in tedesco. Per il resto, le due lingue si comportano in modo sostanzialmente diverso: il tedesco mostra infatti una maggiore predilezione per la referenza estesa, che risulta forse ancora più evidente quando si considerano percentuali:

	italiano	tedesco
referenza estesa	11,5%	47,5%
incapsulatori	88,5%	52,5%

Si tratta peraltro di una distribuzione abbastanza simile a quella riscontrata nei testi giuridici, dove le percentuali erano le seguenti (Magris 2000: 460):

	italiano	tedesco
referenza estesa	9,4%	49,3%
incapsulatori	90,6%	50,7%

Come si ricava dalle tabelle, gli incapsulatori vengono usati per attuare rimandi sia anaforici che cataforici. Al riguardo si considerino i due esempi seguenti:

1) Silvio Berlusconi decide di entrare in politica, rispondendo a umori e speranze che erano rimasti soffocati sotto il grande clamore dei media catastrofisti. Si forma rapidamente un movimento che dà vita a un nuovo e inedito schieramento politico. **La mossa di Berlusconi** spiazza non solo gli avversari ma anche i media che non possono fare a meno di parlarne nella cornice della "grande" notizia.

2) Kann eine *wertrationale Integration* durch eine universalistische Ethik Abhilfe schaffen? Sie ist heute unverzichtbar, wird aber leider **durch drei Handicaps** geschwächt. Zum einen hat der westliche

1 Gli articoli sono stati tratti dai volumi 11 e 12 degli annali.

Universalismus seine eigene partikuläre Herkunft in der christlichen Brüderlichkeitsethik und gilt wenig außerhalb des okzidentalen Kulturkreises. Er stößt nicht nur an partikuläre Gruppenmoralen, sondern auch an andere Universalismen, zum Beispiel den islamischen [...].

La referenza estesa viene usata invece sostanzialmente solo per rimandi di tipo anaforico. Il rinvio viene effettuato con l'uso di un pronome o, più raramente, un avverbio. Per il tedesco si tratta principalmente di *dies*, *das*, dei relativi *Pronominaladverbien* e, in un certo numero di casi, dell'avverbio *hier*. L'italiano utilizza i pronomi *ciò* e *questo*, seguiti a distanza, anche in questo caso, dall'avverbio *qui*. Gli esempi seguenti illustrano la predilezione della lingua tedesca per questa forma:

3) In dem Prozeß der Postulierung des Gemeinsamen besteht schließlich eine besondere Chance, neue Register der Kommunikation (siehe die politische Kultur Chinas, von Sun Ja-Tsen bis Mao) oder neue Formen des Politischen (siehe den Kemalismus in der Türkei) durchzusetzen. Insofern wird mit Nationalismus Modernisierung betrieben.

**Dies** gelingt aber nur, wenn relevante Probleme aufgegriffen und nicht minder relevante Chancen eröffnet erscheinen.

4) Da **hierdurch** schließlich nicht nur die alle Grenzen überschreitende und kulturübergreifende Massen-Information (über Satellitenfernsehen mit Sprach-Synchronisation) verwirklicht werden konnte, sondern auch die Individualisierung weltweiter Kommunikation im Sinne einer global unbeschränkten, technisch vermittelten Kommunikation zwischen Einzelpersonen möglich geworden ist, kann man wohl mit Recht von einer technomorphen kommunikativen Revolution in Richtung einer Welt-Informationsgesellschaft sprechen, auch wenn diese Vorgänge durchaus noch nicht in das allgemeine Bewußtsein der Weltbevölkerung gedrungen sind.

**Daraus** wird sogleich eins deutlich: Die sozial-kulturelle Entwicklung hat zumindest im globalen Kontext nicht mit dem technischen Fortschritt auf dem Informations- und Kommunikationssektor Schritt gehalten.

La maggiore preferenza accordata agli incapsulatori in italiano si inquadrerebbe in una tendenza generale verso un maggiore grado di esplicitazione rispetto al tedesco, il che può essere a sua volta ricollegato ad un'osservazione di Clyne (1991: 65), secondo cui nei testi specialistici tedeschi la responsabilità della comprensione sarebbe lasciata in buona misura al lettore. Infatti, fermi restando i potenziali problemi di comprensione legati agli incapsulatori, è evidente che i pronomi usati per la referenza estesa possono essere ancora più vaghi e richiedere uno sforzo interpretativo maggiore. Nel

brano successivo non risulta ad esempio semplice determinare con precisione a cosa si riferisca l'avverbio pronominale *dabei*:

5) Was sich auf der interpersonalen Ebene zwischen zwei Kommunikationspartnern aus unterschiedlichen Kulturen an Problemen ergibt, ist auf der Makroebene bei der Interaktion zwischen korporativen Akteuren (Organisationen, Institutionen) in vergleichbarer Weise gegeben. Hierbei handelt es sich um kulturelle Barrieren, die den intergesellschaftlichen Informationsaustausch erschweren und im Grenzfall sogar verhindern können. Ein Beispiel bildet hierfür die Kommunikation zwischen Gesellschaften (und deren Repräsentanten) verschiedenen Entwicklungsstandes, also zwischen sogenannten modernen und Entwicklungs-Gesellschaften, wobei häufig noch historische Hypothen einen normalen Austausch belasten können. Das kann sich beim Kontakt zwischen früheren Kolonialmächten und in die Unabhängigkeit entlassenen neuen Nationen ergeben. Aus der postkolonialen Epoche nach dem Zweiten Weltkrieg sind zahlreiche Fälle dieser Art bekannt, die bis heute die Kommunikation zwischen dem früheren 'Mutterland' und dessen einstiger Kolonie erschweren. Gleiches gilt zwischen einstmals erbitterten Kriegsgegnern bzw. Kriegsparteien. **Dabei** kann man bestimmte Phasen der Annäherung und Distanzierung beobachten. So zeigt es sich, daß in der ersten Dekolonisations-Ära die technisch-industrielle Zivilisation westlicher Prägung der eigenen Kultur als überlegen angesehen wird und zunächst unkritische Imitationsversuche unternommen werden. In einer nachfolgenden Phase beginnt sich im Zuge dieses Imitationsprozesses unter Abbau anfänglicher Selbstaufgabe das Bewußtsein der eigenen Befähigung durchzusetzen. In der dritten Phase erfolgt dann eine Überbetonung des Eigenwerts unter aggressiver Ablehnung der fremdkulturellen Standards.

In questo caso il rinvio non è, come spesso accade con la referenza estesa, alla frase immediatamente precedente, ma forse alla seconda frase del brano, dove si afferma che le barriere culturali possono rendere difficile o addirittura impossibile qualsiasi scambio di informazioni tra società, oppure alla frase relativa ai rapporti tra le potenze coloniali ed i Paesi che hanno conquistato l'indipendenza.

Tuttavia, come si è già detto, anche il recupero di un'incapsulazione nominale può non essere sempre scontato. Possono ad esempio mancare segnali espliciti. Infatti, anche se la maggior parte degli incapsulatori è accompagnata da un dimostrativo come *tale* o *questo* in italiano, *dieser* o *solcher* in tedesco, ciò non avviene necessariamente nella totalità dei casi.

6) In einer Zeit, da alle Welt – die moderne Welt – Unbewußtes durch Bewußtsein, Gefühl durch Verstand, das Wir durch das Ich, Herkunft

durch Zukunft ersetzen oder außer Kraft setzen zu können glaubt, muß an das Einfachste erinnert werden: Soziales Leben war, ist und bleibt vorwiegend Leben im Unbewußten, Gefühlsleben, Leben in der Wir-Form und herkunftsbestimmtes Leben.

**Die These** lädt zu Mißverständnissen ein.

Inoltre, la distanza tra un incapsulatore e la porzione di testo cui si riferisce può essere notevole. Nell'esempio seguente, l'espressione "l'enfasi sulla comunità di memoria" rimanda a ben due pagine prima, tanto da rendere estremamente difficile l'individuazione corretta del nesso:

7) **L'enfasi sulla comunità di memoria** appare inappropriata proprio su questo livello regolativo: è proprio la concezione dell'identità nazionale quale basata principalmente sulla comunità di memoria – assunta come memoria comune o talvolta identica – a legittimare all'occorrenza analoghe ed isomorfe pretese volontariste al ripristino della memoria, persino in forme caricaturali, degli Stati preunitari o delle «nazioni» italiane.

L'incapsulazione nominale è inoltre un fenomeno più composto e complesso, perché come si diceva prima il riferimento può essere effettuato non solo ad un determinato contenuto proposizionale ma anche ad un atto linguistico (esempio 8) e perché può essere presente anche un elemento interpersonale (esempi 9 e 10), cosa non consentita invece dall'uso della referenza estesa:

8) Questa ambivalenza probabilmente aiuta ad imboccare la strada della contrapposizione (ciclica) tra una visione dei media come strumenti forti di influenza ed un'idea di inefficacia dei flussi di informazione. In realtà il problema non è attestarsi, più o meno plausibilmente, su una di queste due posizioni, ma affrontare le difficoltà insite nel tentativo di individuare gli effettivi percorsi delle influenze che si esercitano attraverso i media e che i media subiscono in quanto operano dentro il fitto tessuto di interdipendenze.

Sulla base di **questa premessa** illustro cinque possibili esempi di percorsi lungo i quali, in qualche passaggio, i media ed i loro flussi di informazione possono intervenire, interagendo con altri fattori, a determinare alcuni dei processi sociali che caratterizzano l'attualità.

9) **Questa descrizione, sicuramente schematica ed a tratti forzosa**, mostra tuttavia al lettore l'importanza di una lettura congiunta delle identità etniche e dell'identità nazionale.

10) Innerhalb der europäischen Gemeinschaft ist kaum ein Nationalismus so militant wie der griechische. Die sprachlichen und religiösen Minderheiten werden dort nicht zärtlicher behandelt als in der Türkei. Da es

die Minderheitssprachen «nicht gibt», dürfen sie nicht geschrieben oder gelehrt oder auch nur erforscht werden. Dieser nach innen rabiate Nationalismus zelebriert sich selbst unübersehbar mit Trachten, Hymnen und anderen Symbolen, für Touristen pittoresk anzuschauen. **Dieser Aktivismus** wird oft als Beleg für die Jahrtausende alte Verwurzelung des Helenentums genommen.

#### Incapsulazione nominale e referenza estesa nella traduzione

Come afferma Vehmas-Lehto (1991: 172), la naturalezza di una traduzione dipende anche da un uso degli strumenti coesivi il più possibile vicino a quello che caratterizza testi originali prodotti nella lingua d'arrivo di tale traduzione. Per quanto riguarda i fenomeni qui indagati, ne consegue che la produzione di un testo il più possibile "naturale" dovrebbe tener conto della diversa distribuzione dell'incapsulazione nominale e della referenza estesa nelle due lingue. Nella direzione tedesco-italiano ciò comporterebbe dunque la sostituzione, per lo meno in un certo numero di casi, di referenze estese con incapsulatori, mentre il contrario dovrebbe avvenire nella direzione italiano-tedesco.

L'analisi dei due corpora in lingua originale con le relative traduzioni ha consentito di verificare se e in quale misura ciò sia effettivamente accaduto.

Nella traduzione dal tedesco in italiano si è tenuto parzialmente conto della necessità di effettuare un tale adattamento. Nelle traduzioni italiane degli articoli tedeschi si sono infatti riscontrate 48 referenze estese (-66 rispetto agli originali) e 157 incapsulatori (+31). Le differenze riscontrabili nei totali sono dovute al fatto che talvolta per una referenza estesa nell'originale tedesco vi è una corrispondenza 0, ad esempio quando un avverbio pronominale come *dabei* non viene affatto tradotto o quando due frasi vengono unite.

articoli originali	T	traduzioni I
referenza estesa	114	48 (-66)
incapsulatori	126	157 (+31)

Gli esempi 11 e 12 illustrano due casi di passaggio dalla referenza estesa all'incapsulazione:

11) Zweifellos reagierte die soziologische Theoriebildung – insbesondere in der Minderheitensoziologie – auf die unerwarteten Phänomene. Im wesentlichen konzentriert sich **dies** jedoch auf die implizite oder explizite *Umkehrung* der Annahme, dass funktionale Differenzierung die Elimination ethnonationalistischer Konstrukte zur Folge habe.  
*Ovviamente la produzione di teorie sociologiche, specie nella sociologia che studia le minoranze, ha reagito a tali fenomeni inattesi. Sostanzial-*

*mente però tali reazioni si concentrano sull'implicita o esplicita inversione dell'assunto secondo cui la differenziazione funzionale ha come conseguenza l'eliminazione dei costrutti etno-nazionalistici.*

12) Erst wenn sich wichtige Aufgaben aus dem staatlichen in andere Rahmen verlagern, wird nationalen Gefühlen das Wasser abgegraben und werden auch sie in andere Rahmen gelenkt. Wenn man **dazu** beitragen will, dann darf man nur noch solche Forderungen stellen, die entweder ganz ohne ein Gewaltmonopol im Hintergrund durchsetzbar, also unpolitisch sind oder sich kleinräumig an Kommunen und Regionen, großräumig an das überstaatliche Europa oder die UNO richten.

*Solo se importanti compiti vengono spostati dall'ambito statale verso altri ambiti, si sottrae alimento ai sentimenti nazionali a favore di altri settori della vita. Se si vuole contribuire a tale processo, si devono avanzare esclusivamente richieste, che siano attuabili senza alcun sostegno da parte di un monopolio dell'uso della forza, che siano quindi apolitiche, oppure richieste che siano indirizzate, in ambito locale, a comuni e regioni e, in ambito territoriale più vasto, all'Europa sovranazionale o all'Onu.*

Per la traduzione dall'italiano in tedesco, invece, tale adattamento è stato effettuato in misura estremamente più ridotta. Nelle traduzioni tedesche degli articoli originali italiani si ritrovano infatti 32 referenze estese (+3) e 217 incapsulatori (-7).

articoli originali	I	traduzioni T
referenza estesa	29	32 (+3)
incapsulatori	224	217 (-7)

Si considerino due dei rari casi in cui un incapsulatore è stato sostituito con un pronome:

13) Persino sotto il profilo delle *policy*, i numerosi tentativi da parte di diverse regioni di introdurre norme a tutela delle minoranze linguistiche sono avvenuti in assenza di una chiara valutazione del fenomeno, della sua consistenza, del grado di integrazione di tali minoranze, della loro identità, talvolta persino della loro effettiva sopravvivenza. E **questa situazione** non si riferisce solo al passato.

*Und dies gilt nicht nur für die Vergangenheit.*

14) A loro oppongo due tesi, che ho trovato nel testo di Montaigne. La prima è che ci sono cose che non si possono trovare perché la loro esistenza dipende da un nostro sforzo: occorre fare qualcosa prima che vengano al mondo, e farlo non solo una volta ma molte, finché il tutto non diventa naturale e lo sforzo non si vede più. La seconda afferma che



**lo stesso discorso** si applica non solo alle cose, ma anche a ciò per cui il nostro linguaggio non ha un nome: quell'alternativa alle cose, quella negazione delle cose, alla quale si allude (pur solo vagamente) con l'espressione "interiorità".

*Meine Antwort an sie, die ich im Text von Montaigne gefunden habe, ist eine zweifache. Zunächst gibt es Dinge, die man nicht finden kann, weil ihre Existenz darauf beruht, daß wir eine Anstrengung unternehmen: Wir müssen etwas tun, damit sie auf die Welt kommen, und nicht nur einmal, sondern oft, bis unser Handeln selbstverständlich und seine Anstrengung nicht mehr sichtbar ist. Zum zweiten gilt dies nicht nur für Dinge, sondern auch für das, wofür es in unserem Sprachgebrauch keinen Namen gibt: jene Alternative zu den Dingen, jene Negation der Dinge, auf die man (wenn auch nur vage) mit dem Ausdruck "Innerlichkeit" anspielt.*

Le due direzioni di traduzione si differenziano dunque notevolmente nel grado di adattamento. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che solo un tipo di passaggio, quello dalla referenza estesa all'incapsulatore, combacia con la tendenza generale del traduttore ad esplicitare, a venire incontro al lettore. Baker (1993: 243), sulla base di analisi di corpora, ha individuato in un più alto grado di esplicitazione del testo di arrivo un vero e proprio "universale traduttivo", indipendente, dunque, da una specifica coppia di lingue o da una specifica traduzione. Il passaggio da un nominale ad una referenza estesa contrasta con questa tendenza, comporta l'eliminazione di un'informazione data nell'originale e risulta quindi probabilmente meno accettabile per il traduttore. Non si può invece sostenere affatto che si sia riscontrato un altro degli universali proposti da Baker (1997: 183), la normalizzazione, ossia la tendenza ad esagerare alcune caratteristiche della lingua di arrivo e a conformarsi ai suoi *pattern* tipici. Ciò emerge chiaramente se si confrontano tra loro i due corpora tedeschi, quello costituito da articoli originali e quello composto da traduzioni:

articoli originali	de	traduzioni de
referenza estesa	114	32
incapsulatori	126	217

Anche nella traduzione dal tedesco verso l'italiano, in cui gli interventi sono stati più numerosi, rimane comunque una notevole differenza tra le traduzioni italiane e gli originali italiani:

articoli originali	it	traduzioni it
referenza estesa	29	48
incapsulatori	224	157

Si potrebbe affermare che questo sia un esempio di quel “terzo codice” di cui si parla talvolta per indicare la peculiarità delle traduzioni rispetto sia ai propri testi di partenza che ai testi originali in lingua di arrivo, una peculiarità che deriva dal confronto e dall’incontro tra un codice di partenza e un codice di arrivo (Frawley 1984, citato in Baker 1993: 245). Già Blum-Kulka (1986: 33) aveva ipotizzato che gli studi empirici avrebbero potuto dimostrare come le forme coesive nei testi tradotti non siano orientate alle norme né della lingua di partenza né di quella di arrivo, ma formino un sistema a parte.

La tendenza a chiarire ulteriormente si ritrova anche in un altro meccanismo osservato con una certa frequenza: l’aggiunta di un dimostrativo dove questo manca nell’originale. Per il passaggio dal tedesco in italiano (esempio 15) si potrebbe obiettare che l’articolo determinativo tedesco corrisponde comunque spesso ad un dimostrativo italiano, ma l’integrazione viene effettuata con una certa frequenza anche nella direzione opposta (esempio 16).

15) Bis 1990 lieferte die Bath-Partei dem Irak seine laizistische Staatsideologie. Im Namen der nationalistischen Idee einer arabischen Einheit wurde sogar eine Provinz des islamischen Iran überfallen. 1991 profilierte sich nun derselbe Herrscher mit demselben Personal als Führer eines islamischen heiligen Krieges. **Umschaltphänomene** finden wir nicht nur zwischen den als Referenz dienenden Ideologien, sondern auch bezüglich der Zugehörigkeit.

*Fino al 1990 il partito Bath fornì all’Irak la sua ideologia laica di Stato. Nel nome dell’idea nazionalistica dell’unità araba venne perfino aggredita una provincia dell’Iran islamico. Ma nel 1991 lo stesso capo politico con lo stesso staff emerse come leader di una guerra santa islamica. Possiamo trovare simili fenomeni di cambio di riferimenti non soltanto tra le ideologie cui ci si richiama, ma anche per quanto riguarda l’appartenenza.*

16) Benché i contenuti di un’identità collettiva, come quella di un’etnia o di un gruppo etnico, siano tutt’altro che facili da definire, sufficientemente chiaro è il significato del contenitore, del concetto, del termine di identità: quanto serve per caratterizzare o distinguere un soggetto, persona o collettività, rispetto ad altri con esso paragonabili e con i quali quindi esistono comunanze.

Si può approfondire **la questione** notando come la definizione dell’identità dipenda dalle particolarità del contesto [...] e come possa variare a seconda di chi fornisce la definizione, se il soggetto collettivo stesso o sue parti o se altri o loro parti.

*Obwohl die Inhalte einer kollektiven Identität, wie die einer Ethnie oder einer Volksgruppe, alles andere als leicht zu definieren sind, ist die Bedeutung des diese Inhalte umfassenden Begriffs, des Terminus der Identität, einigermassen klar: Er steht für dasjenige, was notwendig ist,*

*um ein Subjekt, sei es eine einzelne Person oder eine Gruppe, gegenüber anderen, die mit ihm vergleichbar sind und mit ihm demzufolge Gemeinsamkeiten aufweisen, zu charakterisieren oder zu unterscheiden. Man kann diese Frage eingehender behandeln, indem man darauf hinweist, daß die Definition der jeweiligen Identität vom spezifischen Kontext abhängt [...] und daß sie variieren kann, je nachdem, wer die Definition gibt, ob das kollektive Subjekt selbst oder Teilgruppen von ihm oder ob diese von anderen Kollektiven oder deren Teilgruppen ausgeht.*

#### Incapsulazione nominale e referenza estesa quali problemi traduttivi

La complessità, la vaghezza e la dipendenza dal contesto che possono caratterizzare, seppure in misura diversa, sia i nominali incapsulatori sia la referenza estesa di tipo pronominale trasformano queste due forme coesive in potenziali punti critici per il traduttore. Difficoltà possono sorgere ad esempio nel passaggio da un pronome o da un avverbio ad un nominale, per il maggior grado di esplicitazione richiesto. Qui di seguito si riportano due esempi che illustrano come il mancato riconoscimento della funzione svolta dall'avverbio *hier* abbia portato ad una traduzione non corretta.

17) Die Zahlen dieser Reichweitenkonventionen gelten ohne Wenn und Aber. Das gilt insbesondere auch für die sogenannten Hochrechnungen, wo die Prozentsätze einer Stichprobe umgerechnet werden in Tausende von Personen. **Hier** ist von der Wissenschaft her gewiß zu argumentieren, daß das Hochrechnen etwa von drei Prozent einer Stichprobe auf eventuell Millionen Angesprochene einer Werbekampagne wissenschaftlich grober Unfug ist.

*I dati di queste convenzioni concernenti l'audience sono considerati incondizionatamente validi. Ciò vale in particolare anche per le cosiddette stime inferenziali con cui le percentuali di un determinato campione vengono ricalcolate in migliaia di persone. A questo punto si dovrà ovviamente argomentare su base scientifica che inferire, ad esempio, una proporzione del tre per cento a partire da un campione su milioni di interessati ad una campagna pubblicitaria si rivela dal punto di vista scientifico come una vera sciocchezza.*

18) In diesem Geiste wurden auf einem ESOMAR-Kongreß Anfang Mai 1994 in Paris neuere Weiterentwicklungen präsentiert, wobei von besonderem Interesse die sogenannten peplemeters waren. Dies sind Geräte, mit denen inzwischen in den Haushalten die einzelnen Mitglieder durch Knopfdrücken angeben, welchen Sender sie persönlich eingeschaltet haben. Meist ist das Zeitintervall für ein solches Knopfdrücken drei Minuten. Die Daten werden dann in den westeuropäischen Ländern jeden Abend abgerufen und länderweise sofort durch einen Zentralcomputer

ausgewertet. **Hier** gibt es verschiedene Weiterentwicklungen bis hin zu dem Versuch, jedem Mitglied eines Haushaltes ein tragbares peoplemeter anzubieten, damit er auch bei Fernsehkonsum außerhalb des eigenen Hauses seine Verhaltensweise alle fünf Minuten melden kann.

*Sempre in questa direzione, durante un congresso dell'ESOMAR svoltosi ai primi di maggio 1994 a Parigi, furono illustrati ulteriori recenti sviluppi, tra i quali presentavano un particolare interesse i cosiddetti peoplemeters. Si tratta di apparecchi a mezzo dei quali i singoli membri all'interno delle famiglie indicano con un pulsante quale emittente essi hanno personalmente scelto. Per lo più l'intervallo temporale, previsto per questa operazione, è di tre minuti. I dati che ne risultano nei Paesi dell'Europa Occidentale vengono richiamati ogni sera e subito analizzati a livello nazionale mediante un computer centrale. Seguono a questo punto una serie di ulteriori sviluppi che sfociano nel tentativo di offrire a ciascun membro di una famiglia un peoplemeter portatile, attraverso il quale, anche nel caso di consumo televisivo fuori casa, possa comunicare ogni cinque minuti il suo comportamento.*

In entrambi i casi l'avverbio svolge proprio una funzione di referenza estesa, che non viene espressa adeguatamente dall'espressione "a questo punto": soluzioni più adatte sarebbero potute essere "a tale riguardo", "a tale proposito" per l'esempio 17) e "in questo ambito" per l'esempio 18).

Tuttavia, anche il passaggio da un incapsulatore ad un altro incapsulatore può creare problemi qualora non si analizzi adeguatamente il contesto. Nell'esempio seguente si potrebbe forse sostenere che neppure la formulazione originale "diese weite Dimensionierung kommunikativer Prozesse" sia ottimale. La traduzione italiana risulta comunque del tutto errata: il gruppo dell'Unesco non è partito infatti da un'impostazione ampia dei processi comunicativi, ma da un'ampia definizione degli stessi.

19) Diesen Grundfragen einer neuen Weltkommunikationsordnung hatte sich eine von der UNESCO eingesetzte internationale Arbeitsgruppe gewidmet, die 1980 einen Abschlußbericht vorlegen konnte (33). Auftrag dieser Arbeitsgruppe war die Analyse der aktuellen Kommunikationsverhältnisse in der Weltgesellschaft und die Auflistung kommunikativer Normen für eine neue internationale Informationsordnung, die den freien und ausgewogenen Informationsfluß im internationalen und nationalen Kontext garantieren sollte. Dabei ging man von einem relativ umfassenden Kommunikationsbegriff aus, der folgende Funktionen von Kommunikation einschloß: Information [...], Sozialisation [...], Motivation [...], Gespräch und Diskussion [...], Erziehung [...], Förderung der Kultur [...], Unterhaltung [...] und Integration [...]. **Diese weite Dimensionierung kommunikativer Prozesse** mündete in eine Reihe von zentralen Forderungen, zu denen in erster Linie der

gleichgewichtige Ausbau der kommunikativen Infrastrukturen in der ganzen Welt, die Kontrolle von Konzentrationsprozessen in der Kommunikationsindustrie, die Ermöglichung eines freien Informationsflusses, die Demokratisierung der Kommunikation und schließlich der Abbau aller bestehenden Disparitäten zählten.

*A tali questioni di fondo relative a un nuovo ordine mondiale della comunicazione si era dedicato un gruppo di lavoro internazionale insediato dall'Unesco, il quale presentò nel 1980 una relazione finale. Tale gruppo ebbe l'incarico di svolgere un'analisi dell'effettivo stato della comunicazione nella società mondiale e di redigere un elenco delle norme di comunicazione per un nuovo ordine internazionale dell'informazione che garantisse il libero ed equilibrato flusso di informazioni sia a livello internazionale che nazionale. Nel far ciò si partì da un concetto di comunicazione relativamente ampio che incluse le seguenti funzioni della comunicazione: informazione [...], socializzazione [...], motivazione [...], dialogo e discussione [...], educazione [...], promozione della cultura [...], intrattenimento [...] e integrazione [...]. Quest'ampia impostazione dei processi comunicativi sfociò in una serie di richieste basilari tra cui figuravano, in primo luogo, l'equilibrata espansione delle infrastrutture comunicative in tutto il mondo, il controllo dei processi di concentrazione nell'industria della comunicazione, la facilitazione di un libero flusso informativo, la democratizzazione della comunicazione e, infine, l'eliminazione di tutte le disparità esistenti.*

Si è riscontrato anche il problema inverso, ossia un caso in cui il mancato riconoscimento della funzione di incapsulazione (anaforica) di un sintagma nominale ha portato ad un'interpretazione errata del contesto:

20) Mit den obigen Ausführungen versuchte ich deutlich zu machen, daß die Formen der ethnonationalistischen Gewalt, welche wir in Afrika erleben, nicht auf speziellen kulturellen Voraussetzungen beruhen, die es unmöglich machten, daß Ähnliches sich auch in Europa reproduzierte. Im Gegenteil, die emotionsbezogenen Formen der Mobilisierung, welche oben beschrieben wurde, ließen sich sowohl mit afrikanischen wie mit **europäischen Beispielen** illustrieren.

*Con le osservazioni che precedono si è cercato di evidenziare che le forme di violenza etno-nazionalistica cui assistiamo in Africa non poggiano su presupposti culturali specifici che renderebbero impossibile il riprodursi di simili sviluppi anche in Europa. Al contrario, le forme di mobilitazione di origine emotiva descritte sopra potrebbero esser illustrate tanto con esempi africani quanto con esempi europei.*

L'espressione "europäischen Beispielen" rimanda alla descrizione di vari casi effettuata in sezioni precedenti: la forma verbale *ließen* è dunque il *Präteritum* e non il *Konjunktiv* di *lassen*.

Il riscontro di queste e di altre difficoltà nelle traduzioni degli articoli degli *Annali di sociologia*, traduzioni sostanzialmente di buona qualità e riviste da linguisti ed esperti della disciplina, conferma la natura problematica delle forme coesive qui considerate. L'ultimo esempio riportato qui in conclusione dimostra come esse possano rappresentare un problema non solo per i traduttori, ma anche nella formulazione di un testo originale.

21) L'assunzione che le identità etniche ed i *patterns* di relazioni tra subculture ascrittive fossero riconducibili alla persistenza di strutture relazionali pre-moderne è venuta così ad essere rafforzata dal beneficio indiretto di consentire una differenziazione disciplinare pacifica, che legittimava la sociologia come scienza della «modernità» e riconosceva allo stesso tempo un dominio fenomenico intatto all'antropologia. E tale meccanismo possedeva un *feed-back* positivo: osservando gli effetti di **tale delega**, la sociologia poteva trovare ampie conferme del fatto che le identità etniche sarebbero presto divenute, à la Engels, semplici monumenti etnografici.

*Die Annahme, daß die ethnischen Identitäten und die Beziehungsmuster zwischen askriptiven Subkulturen auf das Überdauern vormoderner Beziehungsstrukturen zurückzuführen seien, erfuhr so eine Bestärkung durch den indirekten Vorteil, daß sie eine friedliche Ausdifferenzierung der Disziplinen erlaubte, welche die Soziologie als Wissenschaft der «Moderne» legitimierte und gleichzeitig der Anthropologie einen intakten Phänomenbereich zuerkannte. Und dieser Mechanismus hatte ein positives feedback: Wenn sie auf die Folgen einer solchen Aufgabenteilung blickte, konnte die Soziologie immer wieder die Tatsache bestätigt sehen, daß die ethnischen Identitäten binnen kurzem, à la Engels, zu einfachen ethnographischen Denkmälern werden würden.*

La scelta di “tale delega” non risulta particolarmente felice, in quanto esprime in modo forse non del tutto intenzionale una sorta di rapporto gerarchico tra le due discipline, sociologia ed antropologia. La versione tedesca “einer solchen Aufgabenteilung” illustra, questa volta in positivo, la complessità della traduzione di alcuni nominali incapsulatori, risultando più adeguata dell'originale.

In conclusione si ritiene che incapsulazione nominale e referenza estesa possano essere utilizzati anche nella didattica della traduzione al fine di illustrare quanto sia importante un'approfondita analisi concettuale e contestuale e di evidenziare come talvolta il traduttore sia chiamato a comprendere il pensiero dell'autore meglio dell'autore stesso.

## Bibliografia

- Blum-Kulka S. (1986), "Shifts of Cohesion and Coherence in Translation", in *Interlingual and Intercultural Communication: Discourse and Cognition in Translation and Second Language Acquisition Studies*. Ed. by J. House and S. Blum-Kulka, Tübingen, Narr, pp. 17-35.
- Baker M. (1993), "Corpus linguistics and translation studies – Implications and applications" in *Text and Technology*. Ed. by M. Baker, G. Francis and E. Tognini-Bonelli, Philadelphia/Amsterdam, Benjamins, pp. 232-252.
- Baker M. (1997), "Corpus-based translation studies: the challenges that lie ahead", in *Terminology, LSP and Translation: Studies in Language Engineering in Honour of Juan C. Sager*. Ed. by H. Somers, Philadelphia/Amsterdam, Benjamins, pp. 175-186.
- Clyne M. (1991), "The sociocultural dimension: the dilemma of the German-speaking scholar", in *Subject-oriented Texts. Languages for Special Purposes and Text Theory*. Ed. by H. Schröder, Berlin-New York, De Gruyter, pp. 49-67.
- D'Addio Colosimo W. (1998): "Nominali anaforici incapsulatori: un aspetto della coesione lessicale", in *Dalla parte del ricevente: percezione, comprensione, interpretazione*. Atti del XIX Congresso internazionale della Società di linguistica italiana (Roma, 8-10 nov. 1985). A cura di T. De Mauro, S. Gensini, M.E. Piemontese, Roma, Bulzoni, pp. 143-151.
- Francis G. (1994), "Labelling discourse: an aspect of nominal-group lexical cohesion", in *Advances in Written Text Analysis*. Ed. by M. Coulthard, London-New York, Routledge, pp. 83-101.
- Frawley W. (1984), "Prolegomenon to a theory of translation" in *Translation: Literary, Linguistic and Philosophical Perspectives*. Ed. by W. Frawley, London & Toronto, Associated University Press, pp. 159-175.
- Koeppl R. (1994), "Satzbezogene Verweisformen in schriftlichen Fachtexten. Zu ihren Typen und Funktionen", *Fachsprache* 16, 3-4, pp. 105-115.
- Magris M. (2000), "I nominali incapsulatori nel diritto. Contributo alla competenza testuale e lessicale del traduttore" in *Linguistica giuridica italiana e tedesca/Rechtslinguistik des Deutschen und Italienischen*. A cura di D. Veronesi, Padova, Unipress, pp. 459-468.
- Vehmas-Leto I (1991), "Cohesion Flaws in Translations" in *Empirical Research in Translation and Intercultural Studies*. Ed. by S. Tirkonnen-Condit, Tübingen, Narr, pp. 171-182.